

CARLO ENRICO VANNUCCHI

*Piccola storia
di Prato*

con una prefazione di
GIAMPIERO GUARDUCCI

Gli
Ori

Con il patrocinio di



In collaborazione con



ROTARY CLUB DI PRATO FILIPPO LIPPI

Realizzazione

Gli Ori, Pistoia

Impaginazione, redazione

Gli Ori Redazione

Campagna fotografica

Mario Landi

Foto storiche

Archivio Fotografico Ranfagni, Prato

Altre referenze fotografiche

Andrea Acciai, Faberh, Michele Oddone, Sailko

p. 6, Fra Paolino e Giovanni Antonio Sogliani (attr.), *La Madonna e il Battista che intercedono presso Cristo per Prato*, Prato, Oratorio di San Sebastiano

pp. 36-37, Filippo Lippi, *Salomè*, Prato, Cattedrale

p. 38, Frontespizio, Girolamo Savonarola, *Confessionale pro instructione confessorum reverendi patris fratris Hieronymi Sauonarolae Ferrariensis Ordinis praedicatorum*, Venezia, Cesare Arrivabene, 1517

p. 47, Giulio Piatti, *La congiura dei Pazzi*, 1837-1838, Pistoia, Museo Civico, Collezione Puccini, inv. n. 20, autorizzazione alla pubblicazione, Comune di Pistoia

p. 55, Gavinana, *Commemorazione della Battaglia del 3 agosto 1530*, <http://www.gaetanoiovoellella.it/cinquecento>

p. 65, *Ferrovia Maria Antonia sulle mura di Prato*, <http://www.notiziediprato.it/2011/10/prato-scomparsaa-prato-arriva-la-ferrovia-e-i-binari-vengono-fatti-passare-sopra-le-mura-medievali>

p. 67, *Foto storiche degli inizi del XX sec. della Fabbrica F.lli Andrei*, Lastra a Signa, <http://www.isovietico.com/2007/02/fabbrica-di-cappelli.html>

p. 77, La pagina dell'elenco telefonico è stata fornita da Gabriella Fineschi

Ringraziamo il Museo del Tessuto e la Biblioteca Lazzeriniana per l'autorizzazione alla pubblicazione delle fotografie

Impaginazione e redazione

Gli Ori Redazione

Prestampa e stampa

Baroni e Gori, Prato

© Copyright 2012

per l'edizione, Gli Ori, Pistoia

per i testi e le foto, gli autori

Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-7336-492-4

www.gliori.it

Ai vecchi e ai nuovi pratesi

Sommario

GIAMPIERO GUARDUCCI

Prefazione

7

Primo itinerario

10

Secondo itinerario

18

Terzo itinerario

28

Quarto itinerario

41

Quinto itinerario

52

Sesto itinerario

62

Settimo itinerario

70

Ottavo itinerario

82

Ringraziamenti

92

Bibliografia essenziale

93

Centro storico

94



Prefazione

Da tempo era sentita la necessità di un piccolo manuale della Storia di Prato ad uso degli studenti di scuola media inferiore, e non solo. Questa pubblicazione, che va registrata come benemerita iniziativa del Rotary Club *Prato* “Filippo Lippi” e dell’appassionato lavoro del suo presidente Carlo Enrico Vannucchi, finalmente colma tale vuoto.

Quest’agile e sinottico lavoro è frutto, innanzi tutto, dell’amore che il suo estensore, pratese anche nel cognome, porta alla *Patria* d’origine; un valore questo purtroppo eccessivamente rarefatto fino a essere quasi consunto. Il lavoro è frutto anche di una lunga ricerca dove la passione ha sopperito alla difficoltà.

Questa *Piccola storia* si dipana come il *Decamerone* del Boccaccio, in otto giorni-itinerari storici volendo sintetizzare la storia di una città e di un popolo. Il racconto si snoda prendendo per mano il lettore e, partendo da punti significativi della città, lo accompagna attraverso le pietre miliari di quella lunga strada – mai piana e facile da percorrere – che i pratesi hanno intrapreso con fiducia e specificità. Quasi in un colloquio itinerante, sono posti in rilievo i momenti topici che hanno costruito, plasmato e reso autonomo un popolo diverso dagli altri. Né meglio né peggio, solo diverso. Sicuramente con una storica capacità di costruirsi che pochi possiedono, anche in Toscana.

La peculiare impostazione del lavoro compendia tutti i vari momenti che hanno prodotto il divenire di questa città, ed è rivolta anche ai giovani cinesi, e di altre nazionalità, che vivono e studiano a Prato, scelto dai loro genitori quale riferimento fondativo di una *Vita nova*. Per questo l’autore ha ritenuto opportuno porre, in ogni capitolo storico, sintetici riferimenti alla storia della loro Terra.

Prato non ha avuto, fino ad ora, grandi legami con la Cina. Ci piace però ricordare che un Minore francescano, il beato Ugo Panziera, uomo che ci ha lasciato rari e apprezzati *testi di lingua*, nel XII secolo si avventurò nelle immense terre di Tartaria, come allora si chiamava la Cina, per portarvi un messaggio sicuramente di fraternità e d’amore. I moderni storici hanno posto in dubbio che fosse pratese: lo danno invece nato a Pomarance. A me non dispiace però sentirlo comunque ancora pratese.

In Duomo, nella cappella Manassei – per seguire i richiami odeporeici dell’autore nell’incedere nella sua narrazione – la prima a sinistra dell’altar maggiore, l’ignoto pittore, affrescandola agli inizi del XV secolo, poneva sulla parte sinistra le scene della decapitazione di Santa Margherita d’Antiochia. Lì si nota una «famiglia di cinesi che assiste indifferente» al martirio, quasi che l’artista abbia

voluto dare un tocco di testimoniale verità. O piuttosto per unire la gente di Prato a quel commercio che accomunava l'economia della Pisidia con la lontana Tartaria, la Cina, dove si producevano quei serici tessuti che poi, attraverso i mercanti d'Occidente, giungevano alle Corti di tutt'Europa.

In anni a noi più vicini, è da ricordare che Curzio Malaparte, nel 1956, andò nell'Unione sovietica e in Cina, inviando i suoi *reportage narrativi* al «Tempo», settimanale di Milano, e a «Vie Nuove», l'ebdomadario romano impegnato nelle lotte politiche. Dopo la morte di Malaparte, Giancarlo Vigorelli li pubblicò, nel 1958, in un libro edito da Vallecchi col titolo *Io, in Russia e in Cina*.

Il dottor Vannucchi, autore di questa pregevole impresa di narrativa storica, si è già presentato come scrittore. Il suo primo lavoro, autobiografico, lo dette alle stampe nel 2001 col titolo *Quando a Prato gli autobus erano verdi*, il secondo con un'edizione romana del 2010 col titolo *Una pesca miracolosa*. Qui la fantasia si perfeziona in trama assumendone caratteristiche di originalità.

Il presente lavoro ha una sua precipua destinazione storico-divulgativa e, certamente, sarà un utile presidio per studenti e insegnanti che potranno sviluppare i vari periodi, i vari personaggi, i vari temi su cui si dipana la storia di Prato, dell'Italia e dell'Occidente.

Sono sicuro che tale pubblicazione sarà un valido strumento per tutti quanti vorranno conoscere la storia di Prato, ma specialmente per coloro che, per sorte o per volontà, sono venuti qui a vivere e lavorare per il benessere proprio, ma anche per costruire insieme una realtà nuova della città che volentieri li ospita. Prato, nella sua storia, non è mai stata matrigna.

GIAMPIERO GUARDUCCI



Piccola storia di Prato

«Cari ragazzi, quest'anno la direzione scolastica ha deciso di fare una gita in primavera per festeggiare la fine del triennio. La meta proposta è Prato».

«Prato?? Ma come Prato? Professoressa che vuol dire? Che non faremo gite?»

«Ma no! State tranquilli; la gita ci sarà, anche se un po' particolare. Sarà, infatti, una gita nella nostra città, cercando di rivivere la sua storia, i suoi personaggi più famosi, i suoi monumenti più belli; la faremo insieme ai tanti nostri amici che non parlano bene la nostra lingua in modo tale che anch'essi possano sapere qualcosa della città dove vivono e studiano. Vedrete, sarà divertente. Organizzeremo la gita in itinerari, attraverso varie epoche e vari luoghi, e quando incontreremo qualcosa d'importante ci soffermeremo per approfondire le nostre conoscenze».